

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 18 Anno 1894 L. 18

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comitato Neologico, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 15 per linea.

Conto corrente con la Posta

I provvedimenti finanziari e i progetti di pubblica sicurezza AL SENATO

ROMA, 12 luglio. Oggi, nel pomeriggio, si adunò la Commissione parlamentare di finanza del Senato.

I senatori Brioschi e Cambray-Digny lessero la loro relazione sui provvedimenti finanziari.

La maggioranza della Commissione, accogliendo gli altri provvedimenti, respinge quello concernente l'aumento della tassa sulla vendita.

La minoranza, di cui sarà probabilmente oratore il senatore Costa, accetta le proposte volute dalla Camera.

La maggioranza della Commissione, respingendo le proposte di approvazione, o di respingere le proposte finanziarie, può prendere la iniziativa di modificarle.

Si conferma che la discussione generale dei provvedimenti finanziari al Senato comincerà martedì prossimo.

Dirca la disposizione dell'emendamento Antonelli, il ministro del tesoro dichiarerà al Senato che è disposto a presentare in novembre al Parlamento un progetto di legge interpretativo e complessivo.

La maggioranza invece proporrà il rinvio dell'emendamento. Le relazioni potranno distribuirsi ai senatori sabato o domenica.

Oggi, gli uffici del Senato si adunano per esaminare i due progetti di legge approvati dalla Camera sulle materie esplosive e sui reati di stampa.

Verrà nominata per due progetti una sola Commissione composta degli onorevoli Costa, Sestini, De Cesare, Barzani, Canonico, tutti favorevoli.

Domani l'on. Crispi presenterà al Senato il progetto di legge di pubblica sicurezza ed è probabile che sia deferito all'esame della Commissione che riferirà sugli altri due.

Gli uffici nominarono i senatori Marzotti, Sestini, Gerardi, Gadda, commissari per il progetto sulle strade comunali obbligatorie.

L'energia di Crispi

Il corrispondente parlamentare della Nazione, scrive in proposito dell'ultima seduta della Camera: «L'on. Crispi oggi è stato veramente energico.

In qualche corrispondenza a giornale si può dire popolare: mentre le due bellissime *Il Duone* e *Paolo il Crivaro* e quella di *Maestro Silvano*.

IL PROCESSO LEGA

La Cassazione ha respinto il ricorso dell'avvocato Lollini in favore del Lega. Il processo del Lega si svolgerà alla Assise il 16 luglio.

IL PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Stamane ha continuato a parlare l'avv. Camorini, difensore del Zambiarano, che ravano il Giuria, il Cibrario, il Do Bona, il Celestia, il Montignani, il Vecchi, il Lopez, il Dall'Onghero e parecchi altri eccellenti scrittori.

GLI STUDI DI FOLK-LORE IN FRIULI

Di tutte le raccolte accennate la più importante è quella dell'Ostermann, la quale ne comprende seimila circa, ordinati secondo il metodo seguito dal Cappelli nella pubblicazione dei proverbi del Giusti.

Di tutti le raccolte accennate la più importante è quella dell'Ostermann, la quale ne comprende seimila circa, ordinati secondo il metodo seguito dal Cappelli nella pubblicazione dei proverbi del Giusti.

Di tutti le raccolte accennate la più importante è quella dell'Ostermann, la quale ne comprende seimila circa, ordinati secondo il metodo seguito dal Cappelli nella pubblicazione dei proverbi del Giusti.

Di tutti le raccolte accennate la più importante è quella dell'Ostermann, la quale ne comprende seimila circa, ordinati secondo il metodo seguito dal Cappelli nella pubblicazione dei proverbi del Giusti.

na dell'estero ho letto che egli, scosso da lotte di anarchici minacciose per la sua diletta figlia Giuseppina, si sarebbe forse piegato a recedere dai suoi propositi di lotta per la difesa sociale.

«Ebbene egli ha condotto in porto la sua legge con una risoluzione caltamente prioritaria, e non si può a meno di constatare che, senza il suo intervento, forse la Camera si sarebbe lasciata imporre dall'Imbriani. Lo stesso presidente Biancheri — e lo si spiega bene, dato il suo stato di salute, dopo sette ore che era là senza muoversi sul seggiolone dorato — aveva finito per cedere ed era lì per rimandare la seduta a domani, quando il Crispi — che era anche lui lì da sette ore inchiodato al banco dei ministri — si alzò e disse che la Camera doveva provvedere alla propria dignità, non lasciandosi imporre da uno solo.

«Da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

«E da quel momento l'Imbriani fu smontato, e dovette finire per abbacchiare l'aula fra gli urli della Camera. E uscì lanciando chi sa quali invettive, ma ha dovuto cedere; perché, «sebbene il regolamento non dà al presidente i mezzi per impedire che uno solo s'imponga a un'assemblea, tutto a questo mondo ha un limite.»

ha esaminato la responsabilità dei singoli ministri succeduti.

Parlarono nel pomeriggio Turino e Zappalà, difensori di Agazzi e Toccafondi; indi l'udienza fu rinviata a domani.

Attentato contro un capitano

Il capitano ferito, l'attendente suicida. Telegrammi da Padova, 13.

«Stasera alle 10 il capitano Rosario del terzo Savoia cavalleria, rincarando fu proditoriamente aggredito dal suo attendente Maserto, che gli sparò tre colpi di revolver, ferendolo soltanto alla mano sinistra.

Il capitano fuggì spaventato, anche perché non riconobbe l'aggressore, protetto dal buio dell'entrata della casa. L'attendente poscia si suicidava, espandendosi due colpi di revolver sotto il mento.

Il fatto produsse vivissima impressione. Il capitano addebita la causa all'aver dovuto parecchie volte allontanare l'amante dell'attendente.»

L'alleanza franco-russa giudicata da Tolstoj

Il Daily Chronicle, pubblica il primo capitolo dell'ultimo lavoro del conte Leonid Nikolajewitch Tolstoj, sull'«Amor di patria e cristianesimo», nel quale si tratta delle feste franco-russe a Cronstadt, Tolone e Parigi.

«Le feste franco-russe — scrive il Tolstoj — mi hanno dapprima divertito, poi meravigliato, e da ultimo indignato. Esaminando le cause principali degli avvenimenti, venni a queste considerazioni: i francesi e russi sono vissuti per secoli, conoscendo naturalmente gli uni l'esistenza degli altri.

Due anni or sono, venni, d'improvviso, a Cronstadt, una squadra francese, i cui ufficiali e marinai mangiarono molto, bevvero e andar più a tennero discorsi conclusionali; l'anno scorso poi, andò a Tolone una squadra russa, i cui ufficiali, a Parigi, mangiarono e bevvero, come avevano fatto in Russia i francesi e menarono la lingua più del bisogno. Ebbene, per questi due fatti, per se stessi così vani, non solo tutti coloro che mangiarono, bevvero e parlarono, ma anche coloro che semplicemente erano stati testimoni della gazzarra, o perfino quelli che ne avevano avuto notizia dai giornali, insomma milioni di francesi e milioni di russi s'immaginarono improvvisamente di essere gli uni degli altri inasparati.»

Il Tolstoj paragona questo scoppio di amore a quello di una epidemia psichica, che recentemente inferì fra i contadini russi. Questi, credendo pro-

simo il finimondo, si diedero a mangiare, a bere e a non far niente. Pur troppo però l'epidemia franco-russa è molto più pericolosa di questa. Le due nazioni non fecero altro che parlar di pace, ma in compenso continuarono ad armarsi fino ai denti, e da simili ipocrisibis bisogna guardarsi. Intorno alle ostinute assicurazioni di pace, Tolstoj osserva giustamente: «E lo stesso come se un individuo si presentasse ad una comitiva di persone pacifiche, ed assicurasse con fervore ciascuna che egli non ha alcuna intenzione di cacciare loro i denti in gola o di prenderle a schiaffi. Naturalmente nessuno crederà che quest'individuo abbia intenzioni pacifiche davvero; la stessa cosa vale per l'alleanza pacifica franco-russa. Questa, in realtà, non può mirare che a una cosa sola: ad indurre lo czar, contro la sua volontà, a fare la guerra.

«E falso — protesta il Tolstoj — l'amore improvviso dei francesi per i russi e quello dei russi per i francesi. E falso che noi odiamo i tedeschi e che non abbiamo fiducia in essi. Ed è puro falso che le pazzie orgie di Cronstadt, Tolone e Parigi abbiano avuto per scopo di mantenere la pace in Europa. Noi sappiamo di non aver nutrito alcun speciale amore per i francesi né prima, né dopo quelle feste, e sappiamo egualmente di non aver nutrito alcun odio contro i tedeschi. Ci si dice che la Germania trama contro di noi, che la triplice alleanza minaccia seriamente la pace europea, e che la nostra alleanza con la Francia ristabilirà l'equilibrio europeo ed assicurerà la pace. Però, per raggiungere questa meta, le potenze dovrebbero regere matematicamente equilibrate, perché, ammesso pure che il peso maggiore si trovasse dalla parte dell'alleanza franco-russa, il pericolo non scemerebbe punto, anzi diverrebbe maggiore; perché se la pace è minacciata già da Guglielmo II, che è la testa della triplice alleanza, tanto più che sarebbe minacciata dalla Francia, che non può dimenticarsi di aver perduto l'Asia e la Libania.»

Tolstoj, esaminando la questione della simpatia tra la Francia e la Russia e domandandosi quali potrebbero essere i danni che ne deriverebbero, ricorda la guerra russo-turca, la quale scoppiò in seguito ad un vicendevole scambio di simpatie, che riuscirono fatali come gli strombazzamenti di Cronstadt e di Tolone; allora le simpatie erano state destrinsecate per gli slavi meridionali.

« Poco prima dello scoppio della guerra russo-turca — scrive Tolstoj — accadeva in noi un improvviso ardore per certi fratelli slavi del sud, dei quali da secoli nessuno aveva udito parlare, ed infatti a noi, i russi, si presentavano i tedeschi, i francesi e gli inglesi che con un pugno di serbi, bulgari e montenagri. Certi patrioti modello, come Ak-

1865; i *Nuovi racconti* (1) nel 1877; le *Novelle scelte* (2) nel 1880; il contenuto delle quali varie edizioni e libri è così strettamente legato che un libro o una edizione non può stare senza dell'altro; e perno delle raccolte, nelle quali si fonde la leggenda popolare con l'uso e la costumanza tradizionale; sono i due volumi editi in Genova nel 1883. (3)

Nella seduta del 7 marzo 1879, il professor Ostermann leggeva all'Accademia di Udine una sua *Memoria sulle tradizioni storiche e fiabe popolari friulane*, in cui ne son citate molte da esso intese in Friuli; e viene proposta la divisione dello *Stabo* in cinque categorie: cioè in religioso, morale, burlesche, satiriche, orotiche e romanzesche. In queste ultime s'incontrano ad ogni passo principesse streghe e cavalieri arditi, castelli con mura di cristallo, palazzi d'oro e di diamanti, macchine per volare; tutto insomma il bagaglio di meraviglie, di cui riboccano i poemi romanzeschi; letture prodiletta dei nostri antenati, semplici e distanti di cose fantastiche.

«Due fiabe in friulano pubblicava nel 1882 A. Purasanta (5); e parecchie ne (1) Biblioteca dei fanciulli. *Nuovi Racconti di Caterina Perotto*. Milano, fratelli Rechiedei editori, 1877.

(2) Vol. due. Milano, Libreria d'educazione e di istruzione di Paolo Carrara. A. di Guerra, 1880.

(3) *Pitrè*. Bibliografia, ecc. p. 577.

(4) *Atti dell'Accademia di Udine*. Seconda serie, volume quarto, Udine tip. G. B. Doratti e Soci, 1881.

(5) La *fiaba* tra montagna e in fiaba di fauli. Udine, 1882, Tipografia M. Bardusco.

eskow e Katkow, i quali si trovavano a Parigi, provvidero a tener desto l'entusiasmo, ed anche allora, come oggi, l'improvviso amore dei russi non fu che un gioco di parole. A Mosca si cominciò, come a Parigi, a mangiare e a bere, a tener discorsi e a parlar di fratellanza e di pace. La stampa incolmicò ad alzar la voce, gettando di tratto in tratto qualche punzecchiata; il Governo si associò alla campagna intrapresa dai giornali; il loro linguaggio divenne di giorno in giorno più impossibile, finché lo czar, quantunque contrario alla guerra, dovette dichiararla. E la conclusione? Che migliaia e migliaia di innocenti vi perdettero la vita.

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

«Gli avvenimenti di Parigi e di Tolone terminano nello stesso modo, se non peggio. Dapprima al suono della marcia russa e dell'inno russo certi generali e ministri brandono alla salute di parecchi reggimenti e squadre; la stampa si getta nel campo delle mezzoghe; sciami di persone benedetti ma oziose, non sapendo come impiegare il loro tempo, tengono discorsi patriottici, istigano all'odio contro la Germania e tutto ciò terminerà inevitabilmente con una guerra; quantunque Alessandro III sia amatissimo della pace.»

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine...

Vaghi, casi 3 (in maggio 8), del quali uno a Fiume e due a Comegliana.

Morbillo, casi 37 (in maggio 476), sparsi qua e là nei Distretti di San Pietro...

Scarlatina, casi 17 (in maggio 21), sparsi in sei diversi Distretti e nove Comuni...

Tifo addominale, casi 12 (in maggio anche 12), distribuiti tutti isolatamente in sette diversi Distretti e nove Comuni.

Difterite e croup, casi 40 (in maggio 71), anche qui nessuna vera epidemia, ma solo casi isolati in undici diversi Distretti e precisamente in diciannove Comuni.

Febbre puerperale, casi 4 (in maggio 7), in quattro diversi Comuni.

Il medico provinciale in giugno non ebbe a fare per malattie infettive nessuna ispezione, ciò che del resto si poteva facilmente prevedere in seguito ai dati sopra riferiti...

Quest'ultimo fatto è stato rilevato eziandio dal Comandante del 1° carabinieri, il quale all'atto di comunicare a questa Prefettura il bollettino di giugno delle malattie contagiose per la Provincia...

Non occorre dire che, anche il corrente mese di luglio promette di non essere in nulla inferiore al giugno, riguardo a malattie infettive, ed è certo che se non saremo disturbati da infezioni di natura esotica, per quelle che abbiamo attualmente in casa la difesa non sarà molto difficile, e tutto è disposto in modo da far erodere che gravi epidemie per esse non avremo.

Scuola Magistrale di S. Pietro al Natissone. Questa utilissima scuola mercede le cure intelligenti ed assidue della signorina Fojanasi che la dirige, e la cooperazione efficace di brave insegnanti, va ogni anno riaffermandosi nella sua fama di istituto modello.

Nel corrente anno in virtù della nuova legge furono promosse senza esame le seguenti alunne:

Agostino Clotilde, Alberti Elisa, Coccolo Maria, Sostero Eleon, della prima classe normale, Alessandri Elisa e Leonarduzzi Ernesta, della seconda classe normale.

All'esame di patente di grado inferiore si presentarono otto alunne e ne furono promosse sette: Alessandri Caterina, Carlotta Carlotta, Cigolotti Archilla, De Biasio Maria, Maresia Eulalia, Minutello Maria, Nicoletti Ercia.

Su quattro presentatesi all'esame di patente di grado superiore, tre ottennero il diploma: Guion Ada, Marzolini Igea, Taschliuti Beronica.

Oggi, domani e lunedì, si esprimeranno in una delle sale del collegio, i lavori femminili eseguiti durante l'anno scolastico.

Gravissimo incendio.

Fulmine ometta.

Durante l'imperverare di un temporale in Pasiano di Pordenone ieri l'altro un fulmine scaricatosi sulla casa colonica del sig. Saccomani Luigi, cagionò il fuoco che distrusse completamente il locale. Calcolasi un danno di lire ventimila.

Nello stesso giorno e pure a Pasiano di Pordenone un altro fulmine uccise certa Rosset Caterina, contadina d'anni 75, mentre trovavasi in aperta campagna.

Altre informazioni, in data 12, recauo:

Ieri di notte verso l'una del mentre su quel di Pasiano, imperverava un temporale, un fulmine cadde sopra un grande fabbricco ad uso stalla e fanile del signor Saccomani Luigi.

In men che si dice tutto ora in fiamme, e nessun mezzo giova a domare lo spaventoso incendio. Andarono distrutti l'intero casggiato, circa 600 quintali di

Il suicidio di una ragazza

Tragedia di S. S. 11 luglio.

(R.) La ragazza poco più che ventenne Angelica Beacco di Giovanni Battista, abitante nella borgata Brandolini di Campona, frazione di questo Comune, era affetta da malattia cronica, di carattere tubercolosa, e perciò mostravasi sempre mesta, taciturna, come chi medita qualche trista divisamento.

Essa l'altro ieri approfittò del momento in cui tutti gli abitanti della borgata erano recati alla messa, e quindi alzandosi dal letto, prese una funicella di canapa che teneva per suo uso nella propria stanza al primo piano della casa d'abitazione, e quantunque debolissima e mal si reggesse sulle gambe, tuttavia dalla stanza da letto percorse un tratto di corridoio, indi salì al secondo piano e portandosi seco la funicella, arrivata sul pianerottolo, annodò la funicella stessa all'assicella superiore della ringhiera in legno e con nodo scorsoio al collo si lasciò cadere penzoloni nel vuoto della seconda sala, rimanendo sospesa in direzione del secondo gradino.

Una congiatina della povera giovane, certa Angela Corrado, fu la prima a rincaasare dalla messa e quindi fu quella che con grande spavento ebbe a scorgere l'orrendo spettacolo del cadavere della Beacco che pendeva.

Furono immediatamente avvisati i carabinieri che tosto si recarono sul luogo; indi vi giunse pure l'autorità giudiziaria per le verifiche di sua competenza e per la sezione cadaverica, dalla quale venne escluso che in questo triste fatto avesse potuto essere neppure il sospetto di un delitto.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese di luglio è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, reso vacante per la rinuncia del titolare.

Lo stipendio inerente a tal posto è di annue lire 1200 gravate di R. M. e pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dalla patente di idoneità, dai certificati penali, di buona condotta, di sana robusta costituzione fisica e di ogni altro documento che i candidati credessero utile nel loro interesse.

La nomina sarà duratura per un biennio.

Il candidato prescelto dovrà assumere l'ufficio non appena avrà ricevuto la partecipazione di nomina.

Lestizza, 12 luglio 1894. Il Sindaco F. Nicolò Fabris

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale

Ieri alla seduta del Consiglio comunale erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Cianciani, Capellani, Casadeola, Cosain, Dianati, Gropplero, Leitenburg, Mason, Marcovich, Measso, Minisai, Morpurgo, Muzzanti, Pirona, Pleiti Sandri, Seitz, Vatri, Zoratti. Presiedeva il Sindaco cav. Morpurgo.

Si giustificarono i consiglieri signori: Beltrame Caratti, Masotti, Pedroni, Romano, Treppo.

Dopo la lettura del precedente Verbale, venne dal cons. Pleiti chiesto se fu presentata una interpellanza sul prezzo del pane.

Il sindaco rispose che l'interpellanza era stata presentata dal cons. Cozzi, il quale poi la ritirò. Portando essa però anche la firma del cons. Sandri, dice di non sapere ciò che egli pensi in proposito.

Il cons. Sandri dice di non insistere per ora nell'interpellanza, ma si riserva di ripresentarla in seguito.

Dovendosi quindi trattare il Consuntivo 1893, la Giunta si ritirò, ed il Consiglio elesse a proprio presidente il cons. Pirona.

Apertasi la discussione, che riuscì lunga ed animata e che durò quattro ore, parlarono il Sindaco, gli assessori Measso, Marcovich e Capellani, i revisori Biasutti e Minisai, ed i cons. Cianciani e Sandri, quest'ultimo contro l'indirizzo e dell'attuale e dalle passate amministrazioni.

Chiesta ed approvata la chiusura venne posto al voti l'ordine del giorno dei revisori dei conti, che qui sotto riprodurremo, e venne approvato con voti 12 favorevoli, 2 contrari.

Gli altri oggetti posti all'ordine del

giorno vennero rimandati ad una prossima seduta.

Ecco l'ordine del giorno dei revisori approvato dal Consiglio nella seduta di ieri.

Il Consiglio comunale esaminato il conto consuntivo 1893 presentato dalla Giunta comunale:

Letta la relazione 1 luglio 1894 dei revisori dei conti;

I. Approva lo stato patrimoniale del Comune a tutto 31 dicembre 1893 nella somma di L. 2,350,797,28;

II. Approva l'eliminazione del credito di L. 200 portato a cat. 36 dell'attivo;

III. Approva l'esclusione dalle Contabilità speciali, parte I, ed il trasporto nello speciale registro delle restanze attive:

a) del credito di lire 1,410,48 in confronto del legato Toppi, di cui la cat. 38 art. 2, parte I;

b) del credito di L. 24 in confronto del legato Orgnani-Maurini, di cui la cat. 31 art. 10 parte I;

IV. Approva l'eliminazione del debito di L. 127 di cui la cat. 7, parte II, ed il trasporto nel registro delle partite passive espunte;

V. Approva il Conto Consuntivo 1893 nei seguenti estremi:

Table with financial data: Somme riscossa compresa, Somme pagate, Fondo di cassa a debito dell'esattore, Aggiunta le restanze att., Dedotte le restanze pass., Risultanza finale attiva L.

Novi cavalieri. Con R. D. del 1 luglio corrente furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Perissutti avv. Luigi deputato provinciale, e Luzzatto Adolfo.

Congratulazioni ai neo-cavalieri.

Revisione delle liste elettorali. Essendosi pubblicata la legge che modifica l'attuale legge elettorale e la compilazione delle liste politiche amministrative, il ministro degli interni con circolare ai prefetti li ha invitati a far procedere a una revisione straordinaria delle liste amministrative.

Per gli emigranti. Il ministro degli esteri sta progettando delle riforme alla legge di emigrazione, per armonizzarla con gli accordi presi fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Tiro a segno. Domani al campo di tiro esercitazioni dalle 8 alle 9 ant.

L'età del nuovo vescovo. Nell'annunciare ieri l'elezione di monsignor Antivari a vescovo ausiliario di Udine, abbiamo detto per errore ch'è nato nel 1834, mentre dovevamo dire nel 1830.

Le scuole e la miopia. Raccomandiamo alla nostra Giunta municipale, ed in specie al Sindaco e all'assessore scolastico, il seguente articolo che togliamo a una Rivista francese, e che potrà offrire qualche argomento assai serio per le deliberazioni che la Giunta dovrà prendere l'anno venturo sull'orario delle scuole municipali:

«Si pensa generalmente che la grande diffusione della miopia fra gli scolari dipenda dalla cattiva luce nelle scuole e dall'uso di libri stampati con piccoli caratteri. Ma la esperienza fatta in locali scolastici ottimamente rischiarati, dove si usa di libri a grandi caratteri, ha persuaso che la causa della miopia non sta lì. Vi sono scuole in eccellenti condizioni che hanno il 24 per cento di allievi miopi. Il dott. Martin di Bordeaux crede che un fattore della miopia sia l'insufficienza degli esercizi fisici. In Inghilterra dove questi sono in onore, la media degli scolari miopi è del 20 per cento; in Germania dove gli scolari sono più a lungo tenuti sui banchi, la proporzione sale al 35 per cento. In Francia nelle scuole rurali elementari i miopi sono appena l'1 e mezzo per cento; nelle città salgono al 10 per cento, essendo uguali i programmi d'insegnamento. In campagna prevale la vita all'aria aperta: in città, invece, la sedentarietà.

«Ma, sopra ogni altro, è eloquente l'esempio del Collegio di Gießen, in Germania. Ricostruito nel 1870 con tutte le attenzioni, e con sale mirabilmente disposte per la luce, il numero dei miopi continuò come per lo innanzi. Si pensò, nel 1884, a modificare l'insegnamento: la scuola si limitò al mattino; e venne metodicamente interrotta con ricreazioni abbastanza lunghe. Cinque anni dopo, in luogo di 27 miopi su 100 allievi, non se ne ebbero che 17, e i risultati degli studi erano buoni, egualmente.

«La conclusione è, che bisogna ridurre le ore del lavoro, e aumentare quelle degli esercizi corporali, e soprattutto ridurre la durata delle sedute

non interrotte. Queste sedute di più ore sono quelle che fanno tutto il male, e provocano gli spasmi miopici. I muscoli dell'occhio non possono resistere senza andare oltre la energia disponibile, e allora, presso i soggetti nervosi e predisposti, si produce lo spasmo, e con esso la miopia».

Continua la polemica sulla Camera del lavoro.

Oggi suonano due campane: una contro, una in favore. Cominciamo dalla prima:

«Al mio modesto articolo sulla Camera del lavoro si ha avuto la bontà di rispondere con un articolo tre volte più lungo del mio, sviando però completamente il mio pensiero; ch'è al contrario di quanto mi si vuol far dire, io non trovavo che due mila soci fossero pochi, anzi che sono molti e non avrei creduto che fossero stati tanti se la relazione presentata al Municipio, non me lo avesse detto. Mi limitai però ad osservare che essendo ben due mila soci, con una lieve tassa di centesimi 20 mensili per ciascuno, avrebbero potuto fare andare l'istituzione da loro stessi in modo dignitoso e senza mendicare l'appoggio di alcuno.

Ma se non si vuol fare questo sacrificio, ciò vuol dire che per questa istituzione non si sente quell'entusiasmo delle grandi cause, le quali si presentano chiare alla mente di ciascuno e vengono abbracciate di primo elancio, come appunto fu per l'istituzione della nostra Società operaia di mutuo soccorso».

Il nostro operajo è intelligente, attivo, amante del lavoro e dello studio, e per questi non risparmia sacrifici, né di fatiche, né di spese, anche guadagnando molto meno di due lire al giorno (sotto chiunque sia provvisti il contrario) e lo prova con la sua numerosa frequenza alle Scuole operaie, dando prova con ciò di sapere quello che deve fare per progredire, e legittimamente, nobilmente, migliorare le sue condizioni economiche.

Con un numero di operai istruiti, volenterosi, attivi, il capitalista sarà attratto a studiare e piantare nuove industrie, e così l'operaio avrà maggior quantità di lavoro e quindi il mezzo di migliorare la propria condizione. Coll'osteggiare continuamente, come si fa ora, quei volenterosi che arricchiscono il loro capitale nelle industrie, si finirà con stancare i più ed anche i migliori spingendoli ad impiegare i loro danari in altro modo; non so poi con quanto vantaggio di chi ha bisogno di lavorare, e guadagnando anche modestamente, pur di vivere.

Ma lo dissi nell'altro mio articolo, che nella Camera del lavoro, che si vuol piantare, io non ci vedo altro che una istituzione politica, e me lo prova il nome dei firmatari dell'istanza al nostro Municipio (al quale si vorrebbe far pagare le spese) appartenenti tutti ad un solo partito politico, e ciò basta per rendere sospettoso

un povero lavoratore».

Ecco ora la campagna a favore, in risposta all'articolo pubblicato ieri e firmato *aya*, che non è della stessa penna di quello pubblicato martedì, come sembra credere l'egregio patrocinatore della nuova istituzione, cui anche oggi concediamo la parola:

«Quando si sparse la nuova dell'avvenuta attuazione della prima ferrovia in Inghilterra, e della grande utilità come mezzo di trasporto che ne derivava, al re di Baviera allora imperatore fu presentata domanda per la costruzione d'un tronco ferroviario nei suoi Stati.

Trattandosi di cosa del tutto nuova, mai vista colà, e sul cui conto se ne dicevano tante da recitare il soprannaturale, sottopose il progetto all'esame d'un consiglio di dotti, e questi riferirono «essere la ferrovia una gran bella applicazione della scienza fisica, ma non potersene trarre tutto l'utile per i gravi inconvenienti che l'accompagnavano».

E con dettagliata relazione adornata di frasi dal suono cattedratico dimostravano quasi sino alla verità essere il moto celere e continuo dei carrozzoni causa di serio perturbamento cerebrale nei viaggiatori, e suggerivano essere necessaria l'erenzione di uno steccato laterale e in tutta la lunghezza della via ferrata, onde evitare la pericolosa illusione ottica dei corpi sfuggenti a ritroso del treno. Meglio di tutto però era non costruir ferrovie.

Questa storia mi ritornava alla mente leggendo le parole pubblicate ieri su queste stesse colonne e sottosegnate *aya*, in merito alla Camera del lavoro, e credo che su per giù le stesse cose si dicano, per ogni idea nuova che viene lanciata.

In quanto alla novità della Camera del lavoro, sarebbe il caso per Udine, neutra nel suo principio cardinale è un'istituzione diggià adulta, e non ha

dato tutti quei cattivi risultati che i profani a torto paventano.

Però ho notato che questa volta non si fa menzione della posa importanza che i lavoratori annettono alla Camera del lavoro; le si dà invece molta, anzi troppa importanza sull'azione ch'essa potrà spiarare per rialzare i salari, e di ciò il profano se ne duole, abbagliato egli dioliar di desiderare il bene del lavoratore.

Ma come si fa a desiderare il bene del lavoratore senza offrirgli altro che facilitazioni nei prezzi di acquisto dei generi a lui necessari, mentre ognuno dovrebbe sapere che il salario non corrisponde mai al valore del lavoro dall'operaio prodotto, ma bensì all'equivalente a riprovedersi della forza fisica consumata?

Questo equivalente varia la ragione del costo complessivo per vivere in ogni singola località, non supera mai lo stretto necessario, e va anche al disotto quando l'offerta della mano d'opera supera la richiesta.

Si dica: bisogna esentare l'operaio da ogni balzello diretto o indiretto. Ma come fare?

Riversarlo sul proprietario: rincarirà la pigione.

Riversarlo sull'esercito: rincarirà i generi alimentari.

Sopprimere questo e quello come si tenta fare con la Cooperativa di consumo e la costruzione di case operaie: creere dei disoccupati, degli affamati, che alla loro volta verranno a ingrossare le file dei prolesari per lasciar posto a quei pochi che appeto resistere al cozzo di tanti opposti interessi.

Pur troppo sarà questa la soluzione fatale dell'odierno sistema, e siccome non è giusto che a spese della salute dei lavoratori possa svilupparsi maggiormente la pancia (i) gara della concorrenza, così è necessaria in Udine la Camera del lavoro, a tutela di chi lavora, come vi sono apposti istituti a tutela di chi fa lavorare.

Al lavoratore di oggi importa ben poco del maggiore o minor sviluppo industriale che può sorgere nel suo luogo natio, quando questo lavoro non gli procura i mezzi per vivere umanamente: lo hanno abituato a cercarlo ovunque, e compito della Camera del lavoro sarà di offrirgliene alle migliori condizioni possibili, ovunque stasi. L'importante si è che il lavoratore non sia costretto, con suo danno, a danneggiare gli altri, lavorando a prezzi minimi.

C. E. P.

Conferma di condanna. Alla Corte d'Appello di Venezia in continuazione venne confermata la sentenza 18 maggio 1894 del Tribunale di Udine, che per contrabbando condannò Bearzotti Lucia a 15 giorni di detenzione e L. 70 di multa.

La vittoria di Cristo contro le mene del Farisei

Il Direttore del Cittadino Italiano è presso il termine della sua sventurata campagna contro la rappresentazione del Cristo di Bovio: una campagna ch'è riuscita un disastro, non perchè fosse deficiente la volontà e una certa energia nel condottiero, ma perchè... sono mangiate semplicemente le truppe.

Egli ha ben potuto adattare il telegrafo (invenzione diabolica); lavorare l'intervento del Governo (ateo); assediare le autorità locali (framassone); egli ha ben potuto bandire una eroica di protesta, elemosine, prediche, biglietti al Sindaco, sottoscrizioni; mandare in giro con questo e quello per la città a parlare di Cristo qualche «gentile dama udinese», come direbbe il famigerato professor Tira-molla; esplicito presso i proprietari del teatro (perchè non mi concedessero l'uso...)

Tutto ciò ha potuto a un bel nulla. L'immensa maggioranza dei cattolici udinesi ha capito, nel suo buon senso collettivo, ch'era una montatura a base d'intolleranza ingiustificata e di punitiglio, e non gli è venuta dietro. L'hanno lasciato quasi solo.

Il seguito di un centinaio o forse meno di preti e chierici, fra c'è e provincia, non è che lo Stato Maggiore comandato dal Generale; un centinaio o due di ghignori illeggibili, impropriamente detti firme, dovuti ai contorcimenti apomorfici del braccio di altrettanti agallibelli di fatto, se non di diritto, non è che un meschinissimo contributo dei fanatismo ignorante, pur così numeroso.

Di adesioni non interessate, convinte, intelligenti, concise, e questa agitazione, quante? Una ventina, a dir molto.

Poco — diabolicamente poco — e se in coda al brava e squallido drappello, non venisse, irresistibilmente comica, la figura rucod del professor Tira-molla, a cavalcioni della sua pattumiera e colla granata in spalla, sarebbe spettacolo da muovere a compassione persino l'esercito nemico.

Il bello si è che dopo questo po' po'

di basso, il Direttore del Cittadino Italiano pretendeva che il Prefetto avesse così e non altrimenti a telegrafare all'onorevole Crispi...

«Tutta (lll) la popolazione cattolica e udinese vuole che qui non si rappresenti il dramma che offende (lll) la «fede battolica».

Parole di Giovanni Bovio, dedicate ai critici e bestemmiatori ignoranti del suo Cristo: «... Voglio notare due cose: se non accessi dichiarate io stesso nella prefazione alla prima edizione che io parlavo del Cristo uomo, nessuno, e io il prete meno di tutti, se ne sarebbe accorto; questa è la prima, e l'altra è, che la critica doveva indagare la ragione recitata onde il pubblico accogliesse nell'anima questa favilla, e la cresce in fiamma. Ma gli avversari hanno voluto parlare a me di lingua, di stile, di arte, che essi conoscevano come Calandrino conosceva Teiete!

«Il monsignore tale, il teologo e professore tal altro, e g'incitò parecchi che predicano contro me, e alle femminelle in cento chiese, mettendo il piede fuori della dommatica e civiltà di altri cose, si chiacchierano cattolicamente conservatori e grammaticamente anarchici.

Teatro Minerva. Compagnia Zaccou-Pilotto-Sommar, diretta da Ermate Zaccou.

Quarta sera, alle ore 21, unica rappresentazione del dramma di Giovanni Bovio: Cristo alla festa di Purim. Precederà la commedia in un atto: Oh, era la cuoca! Seguirà la commedia in due atti di Gherardi del Testa: Oro e orgoglio.

Nelle vetrine del negozio Barei sono esposti le fotografie rappresentative delle scene principali del Cristo.

Domani a sera si rappresenterà la nuovissima commedia di Ibsen: Un nemico del popolo. È un lavoro sereno, gaio, senza simbolismi, nel quale emerge quel grande artista che è Ermate Zaccou.

Colleto convitto Donadi. Doppiezza 15. corr. ore 10 ant. in questo Istituto avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali, che, avendo compiuti gli esami, nello stesso giorno si receranno alle loro famiglie.

Tramvia a vapore Udine-Sandanele. La Direzione di questa Tramvia si prega portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a partire dal 1. luglio p. p. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi sono normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Benevolenza. Il defunto sig. Romano Romano, desiderando che al suo funerale intervenessero gli orfanelli Tomadini, dispese a loro favore lire 200.

Ringraziamento. Romano Anna ved. Forga ed i nipoti esprimono sentite grazie ai pietosi amici e congiunti ed alla spettabile Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Cicoli che concorrendo a rendere più solenni i funerali, accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto Romano Romano.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri capitali, che disponga di un capitale di L. 1500.

Fanfara di Cavalleria. Programma dei pezzi che la Fanfara del 15° reggimento cavalleria Lodi, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza V. E.

- 1. Murela «Bel flore» Zucchi
2. Waltzer «Amore e danza» Pioner
3. Fantasia nell'Opera «Fra Diavolo» Auber
4. Mazurka «Maris» Napolitano
5. Grand pol-pourry «Cavalleria rusticana» Mascagni
6. Polka Dupart

La birra dei fratelli Reisinghaus di Steinfeld Graz, veniva premiata all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 col più alto premio cioè col Diploma d'onore. Il giuri ebbe a giudicare circa 60 qualità di birre nazionali ed estere.

Colleto Convitto Paterno in Udine.

Esami di licenza dalla V classe delle Scuole Elementari valentoli per l'ammissione alle scuole secondarie, classiche e tecniche ed ai corsi preparatori delle Normali.

Per disposizione ministeriale in data 9 luglio corr. questo Collegio Convitto Paterno fu dichiarato sede di Esami per la licenza dalla V. classe delle Scuole elementari per tutti indistintamente i giovani delle scuole pubbliche e private ed altresì per quelli che ebbero istruzione paterna, estendendo a favore del nostro Istituto le disposizioni contenute nell'art. 1 del Regolamento approvato con R. Decreto n. 238 in data 22 maggio 1894.

Un altro complotto contro la vita dello Czar. Il Berliner Tagblatt ha da Pietroburgo: «Uno studente polacco fu arrestato a Kiritschnaia perché portava una bomba con materie esplosive. Fu arrestato pure un altro studente e sua sorella.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Romano Romano.

Tomasoni famiglia di Buttrio lire 2. Bardusco-Luigi: Disnan-Giovanni 1. Magistris Pietro 1. Zambelli dott. Tacito 1. Franceschini Pietro 1. Pitana e Springolo 1. Fanzutti Antonio 1. Marcovich Giovanni 2.

Marito terribile. Stanotte verso l'una e un quarto gli agenti di P. S. prepedettero all'arresto di Giuseppe Paganelli fu Domenico, d'anni 51, fruttivendolo, abitante in via Cortazzis n. 4, perché sorpreso in detta località armato di fucina roncata nell'atto in cui stava minacciando ed invitando la propria moglie ad uscire di casa per ucciderla.

Appartamento d'affittare. Col 1° ottobre p. v. un secondo piano presso la Stazione ferroviaria, 7 vani, giardino, cortile, legnaia e liscivaia.

Corriere commerciale. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 luglio 1894.

Table with 5 columns: Station, Time, Temperature, etc. Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Seduta del 13. Presidenza Farini. Crispi presenta la legge sui provvedimenti di P. S. già approvata dalla Camera.

Un accordo internazionale contro gli anarchici

Telegrafano da Roma che al nostro Governo è giunta la proposta concreta da parte del Governo belga per un'azione internazionale contro gli anarchici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Commissione militare. La Tribuna dice che la commissione dei generali finirà entro il mese i suoi lavori con un risultato di economie per dieci milioni sull'esercito.

Un altro complotto contro la vita dello Czar. Il Berliner Tagblatt ha da Pietroburgo: «Uno studente polacco fu arrestato a Kiritschnaia perché portava una bomba con materie esplosive.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Item, Price. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 luglio 1894.

Appartamento d'affittare

Col 1° ottobre p. v. un secondo piano presso la Stazione ferroviaria, 7 vani, giardino, cortile, legnaia e liscivaia.

Acqua Fergativa naturale di LOSER JANOS Budapest (Ungheria). «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti».

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Date, Item, Price. UDINE, 14 luglio 1894.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CARTE PER TAPPEZZERIE

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cittadale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Villa d'affittarsi

In una amenissima posizione, distante da San Daniele del Friuli appena un chilometro e quindi a poca distanza della Stazione del Tramvia a Vapore di codesto Capoluogo, ha vi una elegante villa signorile da affittarsi sola, o con appartamenti separati, tutti ammobigliati, per la stagione d'autunno.

D'affittare in Tarcento

In posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata DUE NEGOZI

FRATELLI BELTRAME

Grandioso assortimento. Lanerie per signora - Seterie nere e colorate - Stoffe Confeton - Stoffe per uomo estere e nazionali - Battiste per signora - Flauelle - Satin - Cretonne - Rajè.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto, l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 3 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandlera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Udine
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto con pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una di suscitata vendita in Europa ed in America. Accreditato ed autorizzato dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e questo, perchè il nostro preparato è un Oleosoluto di silebo su tela, che contiene in principio della tela montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino ad ora come silebo.

Può nostro scopo di trovare il modo di averla purissima, nella quale si siano eliminati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo adoperati a questo scopo con successo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene lavata FALNICATA ad una temperatura di 100° C. con aceto VELENO conosciuta per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni, ottute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi d'ogni parte, nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di stomaco, nella leucorrea, nell'abbassamento d'arteria, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,

Lire 2.50 la scatola, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, P. B. Angelo, P. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena; in Trieste, G. Serravallo; in Venezia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; in Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; in Verona, Farmacia N. Androvich; in Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Sestini; in Padova, Botter, Cruz, Grabovitz; in Firenze, G. Proden, Jacobel P.; in Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa Av. Manzoni e comp., via Sala, N. 13; in Roma, via Piate, N. 9, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pisture, etc., e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande, L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

VOLETE LA SALUTE?



ACQUA DI NOCERA UMBRA
per il suo gaz estingue la sete e facilita le digestioni.
FELICE BISLERI & C.
MILANO

ORARIO FERROVIARIO

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE |
| M. 2.00 | O. 6.05 | O. 6.05 | M. 7.45 |
| O. 4.50 | O. 9.10 | O. 6.25 | O. 10.15 |
| M. 7.08 | O. 10.14 | O. 10.55 | O. 12.24 |
| D. 11.26 | O. 14.16 | D. 14.20 | O. 16.53 |
| O. 16.20 | O. 18.30 | M. 18.15 | O. 20.40 |
| O. 17.59 | O. 20.45 | P. 17.31 | O. 21.40 |
| D. 20.18 | O. 22.05 | O. 22.20 | O. 23.25 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A UDINE |
|------------------------|------------------------|
| O. 9.30 | O. 7.55 |
| M. 14.45 | M. 13.10 |
| O. 19.15 | O. 17.55 |

| DA UDINE A PORDENONE | DA PORDENONE A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 5.55 | O. 8.30 |
| D. 7.55 | D. 9.29 |
| O. 10.40 | O. 14.59 |
| D. 17.06 | O. 18.55 |
| O. 17.35 | D. 18.37 |

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia al e ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

| DA UDINE A PORDENONE | DA PORDENONE A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 7.47 | O. 9.57 |
| M. 13.14 | O. 15.46 |
| O. 17.26 | O. 19.30 |

| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| M. 6.10 | O. 7.10 |
| M. 8.10 | M. 9.55 |
| M. 11.35 | M. 12.29 |
| O. 15.10 | O. 16.43 |
| M. 18.44 | O. 20.30 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 3.55 | O. 5.35 |
| O. 8.01 | O. 9.15 |
| M. 15.42 | O. 16.45 |
| O. 17.30 | M. 17.40 |

ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| DA UDINE A SAN DANIELE | DA SAN DANIELE A UDINE | DA UDINE A SAN DANIELE | DA SAN DANIELE A UDINE |
| R.A. 8.00 | O. 8.50 | O. 8.50 | R.A. 8.30 |
| R.A. 11.20 | O. 12.05 | O. 11.10 | S.T. 12.30 |
| R.A. 14.45 | O. 16.35 | O. 13.40 | R.A. 15.30 |
| R.A. 18.10 | O. 19.55 | O. 18.10 | S.T. 19.30 |

INCHIOSTRO

Indelebile per macchine a penna, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sereno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa e brillante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone (flaconi) da lire 2 e 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 3.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere; Fratelli Pizzozzi, parrucchieri; Francesco Miniarz, chincagliere; Angela Fabbris, farmacia. A Monigo da Silvio Borzani, farmacia; A Pordenone da Giuseppe Tomai, negoziante; A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lario; A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCARCA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compra e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolver di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Montebelluna presso Robitich (Siria) detta anche Acqua di CILLI, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vesica, come lo attesta o può attestare il primario notabile medico fra cui il Prof. Scamola S. natore del Regno, il Prof. De Dalmazio di Napoli ed il Prof. Gotthard di Graz e P. a. cesco Schuster di Robitich ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottegheria Doria - Via Pao' Caniani. Deposito all'ingrosso in Udine - Suburbio Aquilina.

FRATELLI DORTA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Farmacia

ANTONIO LONGOZZA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una vera e propria tintura, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, e senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.